

## UN ADDIO AD ADA, “ TUTTA GENEROSITA’ ”

Serramazzoni — 29/01/1988

Saranno presenti anche autorità nazionali nel corteo che oggi pomeriggio verso le 15,00 giungerà a Montagnana per l'ultimo saluto ad Ada Bartolacelli, esponente convinta e generosissima del “Centro Volontari della Sofferenza”.

Infatti, Ada (insieme alla sorella Anna Fulgida) da anni era impegnata nella nostra provincia, e quindi non solamente a livello locale, nella valorizzazione della sofferenza come momento di elevazione etico - spirituale, aiutando coloro che soffrono ad accettarla come offerta e preghiera: spiega don Giuseppe Albicini, padre spirituale presso il seminario diocesano ed assistente del “Centro Volontari della Sofferenza”.

“Dal 1962 anche Ada cominciò a militare nel nostro movimento” dice Amelia Rebecchi, presidente del movimento a Modena, “e cercava di rendere consapevole l'individuo che, anche su di una sedia a rotelle, può essere utile a sé ed agli altri accettando le indicazioni del piemontese monsignor Luigi Novarese nel corso di un pellegrinaggio a Lourdes secondo i messaggi Mariani”.



Oggi, quindi, al corteo a Montagnana parteciperanno anche i dirigenti centrali dei “Silenziosi Operai della Croce” che sono alla guida del movimento “Volontari della Sofferenza” in campo nazionale.

Da “Il Resto del Carlino” del 29-01-1988

## RICORDANDO ADA BARTOLACELLI

Non sembra naturale, eppure è così! Non diremo più: “ADA e ANNA” – “ANNA e ADA”, ma soltanto “ANNA”.



Tacitamente, da vera Silenziosa Operaia della Croce e Volontaria della Sofferenza, Ada ci ha lasciati, chiamata alla vita eterna il 27 gennaio scorso.

Anna Fulgida è rimasta sola a portare avanti il lavoro apostolico del nostro centro diocesano senza l'appoggio della sorella maggiore.

Preghiera e lavoro nella sua vita e tanta, tanta sofferenza accettata ed offerta nello spirito che guida la nostra associazione.

Mi viene da pensare all'ultimo corso di Esercizi Spirituali a Re, nell'agosto scorso, quando Ada si rammaricava di non poter essere presente a tutti i programmi perché sofferente, preoccupata di dare disturbo perché costretta alla barella ed all'assistenza del medico.

E, ancora, quando negli anni scorsi, durante il soggiorno invernale a Modena, nell'appartamentino di via Peretti, mi invitava a “fare vespro con noi”.

Mi piace ricordare le sue industri mani sempre occupate con il ricamo o l'uncinetto nei lavori che eseguiva con buon gusto, estrema precisione ed inventiva.

Se non fosse per Anna che è rimasta sola non rimpiangerei la sua dipartita, certa come sono che è andata incontro al premio eterno, accanto all'Immacolata.

Nella chiesa di Montagnana, gremita fino all'inverosimile, con il canto del Magnificat, dopo le esequie, abbiamo dato l'estremo saluto

alle sue spoglie mortali.

S.A. Maria Ferrari